

LA XX DOMENICA DELLE PALME CON IL MAS
sarà celebrata il 17 aprile 2011 a San Gabriele dell'Addolorata,
ai piedi del Gran Sasso d'Italia, in provincia di Teramo.

A presiedere la solenne concelebrazione eucaristica sarà il vescovo di Teramo-Atri
Mons. Michele Seccia.



Il santuario di San Gabriele è tra i più conosciuti in Italia e in Europa. Una recente classifica lo colloca tra i primi quindici santuari più frequentati del mondo.

Due milioni di pellegrini vi arrivano ogni anno per pregare sulla tomba del giovane studente passionista San Gabriele dell'Addolorata. La sua fama non conosce confini.

Il santuario di San Gabriele si trova al centro di un triangolo sacro che racchiude tre tra i più

celebri santuari d'Europa: Loreto, San Gabriele, San Giovanni Rotondo. In questi tre santuari ogni anno arrivano circa tredici milioni di pellegrini. Già da vari anni i pellegrini, spontaneamente, hanno scoperto questo itinerario e lo percorrono dal nord al sud e viceversa.

Il santuario di San Gabriele è situato in posizione geografica privilegiata, ad appena **3 chilometri dall'autostrada A24 Roma-Teramo** e a **40 chilometri dall'autostrada adriatica A14**. Il santuario si raggiunge in 90 minuti da Roma, 90 minuti da Loreto, 180 minuti da San Giovanni Rotondo.

Il santuario è ubicato in una regione che vanta un vasto patrimonio di fede-arte-cultura. Dal santuario in 20 minuti si raggiunge Teramo, dove si può visitare il Duomo duecentesco. In 30 minuti si arriva a L'Aquila, dove è possibile visitare la celebre abbazia di Collemaggio, il Museo nazionale, il Castello cinquecentesco e la fontana delle 99 cannelle; in poco più di un'ora si può raggiungere Lanciano, sede di un famoso miracolo eucaristico, Fossacesia con la sua celebre abbazia di San Giovanni in Venere, Ortona con il santuario di San Tommaso apostolo, e Manoppello che conserva il Volto santo.



APRITI!

a cura dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

P. Vincenzo Di Blasio pms

Via Nosadella 49 - 40123 BOLOGNA - Tel 051 330552-Fax 015 332870

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

Eventuali offerte: CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

ANNO XV
N.85
GENNAIO
FEBBRAIO
2011

MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI

I GIOVANI SORDI

ALLA XXVI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (cfr. Col 2,7)

MADRID, 15 - 21 AGOSTO 2011

MESSAGGIO

A metà agosto 2011 centinaia di migliaia di giovani affluiranno a Madrid per celebrare insieme la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù. La Commissione Nazionale per la Pastorale dei Sordi, in collaborazione con l'ENS Nazionale, organizza la partecipazione dei giovani sordi a questo grande e importante evento.

Sarà un'esperienza bellissima, importantissima, indimenticabile!!!

Un'esperienza, che puoi fare anche tu...

COINVOLGI I TUOI AMICI IN QUESTA MERAVIGLIOSA AVVENTURA!

PROGRAMMA

lunedì 15 agosto Accoglienza in Piazza de Cibeles.

martedì 16 agosto Messa di apertura, presieduta dall'arcivescovo di Madrid, cardinal Antonio Maria Rouco Varela e concelebata da vescovi e sacerdoti.

mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19 agosto catechesi.

giovedì 18 agosto Festa di accoglienza del Santo Padre.

venerdì 19 agosto Via Crucis - alla spianata del Seminario.

sabato 20 agosto Veglia di preghiera - Aerodromo Quattro Venti

Domenica 21 agosto 2011 - ore 9.30

**Santa Messa presieduta da Sua Santità papa Benedetto XVI
all'Aerodromo dei Quattro Venti.**

N.B. Durante questi giorni, Madrid sarà piena di attività di ogni tipo per i partecipanti alla GMG: esposizioni artistiche e storiche; spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche; esibizioni dedicate ai santi, ai missionari di Madrid e ai patroni della GMG; visite ai musei e centri culturali; e tanto altro ancora...

per info: www.gmg2011.it - sordos@jmg2011madrid.com

corrado.prisca@gmail.com



Le condoglianze

dell' Assistente ecclesiastico nazionale del Mas

Eccellenza Rev.ma Mons. Renato Corti

Clero di Novara - Presidente e soci del Mas e amici di Mons. Ruga

Mons. Giuliano Ruga, dopo tanta sofferenza purificatrice, é volato al Cielo a ricevere il premio promesso ai servi buoni e fedeli.

Con queste brevi parole voglio associarmi al vostro dolore per il distacco da Don Giuliano, da un sacerdote vecchio stampo, di grande valore.

Capisco il vostro stato d'animo e il vostro dispiacere per la fraternità sacerdotale terrena che si assottiglia; ma ricordiamoci che per noi cristiani, e in modo speciale per noi consacrati al servizio del Signore, la morte di una persona cara non é una perdita, é solo una separazione. La fede ci sostiene con la convinzione che *"la vita non é tolta ma trasformata"*.

Ora per Don Ruga *"si sono spalancate le porte del Cielo. Alleluia"*...e cresce la Chiesa celeste del Paradiso. Questo pensiero ci aiuta ad accettare la volontà di Dio. Lui é approdato al regno di Dio... *a contemplare il volto di Cristo*, noi invece dobbiamo ancora lottare, e non poco:

.per essere fedeli alla nostra comune vocazione di cristiani e di consacrati,

.per fare ancora qualcosa di buono per Dio, per la Chiesa, per le nostre comunità, per i fratelli sordi e per quanti vivono ancora accanto a noi.

Impariamo però la lezione e diamoci da fare per camminare verso la perfezione e la santità a cui siamo tutti chiamati, visto che il Signore a noi dà ancora del tempo da vivere... perché può arrivare presto anche il nostro turno, come meditiamo in questi giorni di novembre.

Ho pregato per voi e questa mattina ho offerto la santa messa in suffragio del nostro fratello nel sacerdozio, perché viva nella gloria di Dio, e perché il Signore allevi il vostro dolore al quale delicatamente mi associo, con tutto il Movimento Mas.

Che il Signore della messe mandi nuove vocazioni nelle nostre comunità, nuovi e santi sacerdoti che si impegnino nella nuova evangelizzazione con lo stesso ardore di Don Giuliano.

Il Signore vi benedica tutti e illumini di speranza questo momento di sofferenza.

Con affetto fraterno e in unione di preghiera

P. Vincenzo Di Blasio pms

Roma 18 novembre 2010

ORDINAZIONE SACERDOTALE

A Margherita di Savoia (FG) durante la S. Messa vespertina della Solennità dell'Immacolata Concezione, martedì 7 dicembre, Sua Ecc. **Mons Gian Battista Pichierri** ha ordinato presbitero don **Giorgio Del Vecchio** "amico dei sordi".

A lui tanti AUGURI! Ad multos annos!

DIOCESI DI TERAMO-ATRI ATTIVITÀ PASTORALI 2011

Incontri religiosi stabiliti in collaborazione con le suore della Piccola Missione per Sordi di Giulianova; Don Marco Trevisonne, l' E.N.S. Sezione Provinciale di Teramo e il Movimento Apostolico Sordi (MAS):

INCONTRI SULLA BIBBIA

con suor Angela Cirillo spms

presso le Suore della Piccola Missione a GIULIANOVA in via Gramsci 58 alle ore 15,30 nei giorni di Sabato:

8 gennaio

5 febbraio

5 marzo

2 aprile

7 maggio

4 giugno.

RITIRI Spirituali con don Marco

(tutta la giornata a Giulianova):

13 marzo

12 giugno

ALTRI INCONTRI FORMATIVI

con don Marco Trevisonne alle ore 15,30

- a Giulianova nei giorni

15 gennaio

14 maggio

- a Teramo presso la sede dell'Ens
il 19 febbraio.

* Il 30 gennaio a CELANO (AQ)

con tutti i Sordi dell'Abruzzo si celebra
la festa annuale di

SAN FRANCESCO DI SALES.

* **Domenica 17 aprile sarà celebrata la
DOMENICA DELLE PALME
a San Gabriele dell'Eddolorata (TE).**



PREGHIERA

per impetrare grazie per
mezzo del Venerabile
Servo di Dio don Giuseppe
Gualandi

O Dio onnipotente ed eterno, Tu, per mezzo del tuo divin Figlio e dello Spirito Santo, hai insegnato agli uomini il valore del comandamento nuovo della carità verso il prossimo e suscitasti nella tua Chiesa, ai nostri giorni, un valido esempio della pratica di questa virtù nel Tuo servo

don GIUSEPPE GUALANDI,
apostolo dei sordomuti,

per i suoi meriti accendi in tutti lo stesso amore verso di Te e verso i sofferenti, e concedici la grazia che ora ti chiediamo... a Tua gloria e ad esaltazione, qui in terra, del Tuo servo. Amen. *Tre Gloria alla SS.ma Trinità.*

DALLA LITURGI DELLE ORE

Lodi di mercoledì della Quarta settimana

PREGHIAMO

Tu che hai aperto gli occhi ai ciechi
e hai dato l'udito ai sordi,

guarisci la nostra incredulità.

AUGURI

ALLE SUORE DELLA PICCOLA MISSIONE PER SORDOMUTI

SUOR MARIA SAMMARTIN per i suoi 60 anni di vita religiosa
SUOR TERESA BASCHETTI e SUOR TARCISIA DI RENZO per il loro 50°

SUOR REGINA M. ROCHA - SUOR VANIA BRANDAO

SUOR ASCENCAO DA SILVA CLEMENTE
per il loro 25° di professione religiosa.



A VICENZA

**Importante iniziativa
per le persone sorde**

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico" offre e accoglie per un percorso teologico e di cultura religiosa con specifico orientamento pastorale.

In un convegno pastorale della salute "Effatà" la Persona Sorda, il Pontificio Consiglio ha caldeggiato che la persona sorda sia nella Chiesa "protagonista" e testimone dell'annuncio evangelico per questo ha raccomandato alla commissione pastorale per i Sordi di prendere iniziative di formazione religiosa dei sordi in Italia.

La comunità Ascolto amico per la pastorale dei Sordi vuole concretizzare questa raccomandazione della Chiesa, per questo propone un corso di formazione religiosa per catechisti sordi.

Questa scuola di Scienze religiose prepara Sordi di buona volontà a diventare animatori di catechesi fra fratelli sordi e impegnandosi però a dare testimonianza di cristiano maturo e responsabile della fede in Gesù Cristo.

Il corso partirà nel gennaio 2011 con frequenza a week-end di fine mese (venerdì sera-sabato-domenica).

Per dettagli particolari:

**Santa Maria di Monte Berico,
Viale Cialdini, 2 36100 Vicenza.**

Tel 0444559520 Fax 0444559522

www.issrmonterico.it

e. mail: teologia@monteberico.it

**"Gesù ha bisogno di voi sordi!
Rispondete!"**

A MODENA

**INCONTRI SULLA PAROLA DI DIO
con le suore Figlie della Provvidenza
e il gruppo Amici di S. Luca**

La lettura del Libro dell'ESODO aiuterà a uscire dalla schiavitù dell'Egitto (il male e il peccato) per raggiungere la Terra Promessa del Paradiso.

Gli incontri si terranno di sabato a

Modena in Corso Cavour n. 54.

Queste le date:

Gennaio 15 e 22

Febbraio 12 e 26

Marzo 9 - 19 e 26

Aprile 16 e 30

Maggio 1 - 14 e 28

Giugno 11



A BOLOGNA
in Via Nosadella
n. 47-49-51-55
puoi trovare:

- i sacerdoti della

Piccola Missione per i Sordomuti,
- le Suore della Piccola Missione
per Sordomuti,

- La Fondazione Gualandi
a favore dei Sordi.

Al n. 49 viene regolarmente celebrata una santa messa, per e con le persone sorde, ogni giorno festivo, alle ore 10.

Il 23 gennaio per la ricorrenza della festa di S. FRANCESCO DI SALES, protettore dei Sordi, la santa messa sarà celebrata solennemente alle 11,30 presso la chiesa parrocchiale di Santa Caterina in via Saragozza. Seguirà intrattenimento con l'Associazione Petroniana Sordi in Via Nosadella 47.



"DON RUGA" È VOLATO AL CIELO **dopo aver fatto tanto bene ai Sordi**

Lo vogliamo ricordare Mons. Giuliano Ruga, che era nato a Gozzano (NO) il 3 aprile 1916 ed era stato ordinato sacerdote il 23 maggio 1940.

Fondatore del M.A.S. di Novara è Balconi Francesco di Verbania. Balconi spinto da un forte desiderio di Dio e di evangelizzazione, contattò il co-fondatore Mons. Ruga don Giuliano (allora Assistente Spirituale del CVS).

Don Giuliano commosso, lasciò il CVS per dedicarsi totalmente alla fondazione del M.A.S., alla celebrazione della Santa Messa e i Sacramenti, alla catechesi rivolta alle persone sorde, al periodico ASCOLTA MAS.

Così il Signor Balconi parla di Don Ruga: *"L'idea (di avviare il gruppo Mas a Novara) mi è venuta nel lontano 1983 con un duro lavoro che ha poi preso il via nel 1992, grazie soprattutto a Suor Carla prima (che ora vive in Cile), e a don Giuliano Ruga poi. Don Giuliano, infatti, ha saputo comprendere, approfondire e sviluppare questa mia idea. Senza il suo aiuto il M.A.S. non sarebbe mai nato, per questo diciamo con tutto il cuore GRAZIE!!!! Grazie tanto don Giuliano di questo importante strumento di vita vera che TU hai saputo creare e diffondere in tutti noi".*

Il M.A.S. della diocesi di Novara fu avviato da Mons. Renato Corti, Vescovo di Novara, presiedendo la S. Messa della Pasqua del Sordo, il 9 marzo 1992, a Borgomanero. Successivamente, il 15 agosto 1992 emanava il Decreto di fondazione del M.A.S. della diocesi di Novara.

Mons. Ruga è stato l'assistente ecclesiastico del Mas di Novara fino al 2008, poi gli è subentrato il giovane don Antimo Okee.

Ora, dopo che nella Chiesa parrocchiale San Giuliano di Gozzano - lo stesso luogo in cui nel maggio scorso, con la partecipazione di tante persone sorde, ci sono stati i festeggiamenti per ricordare il suo 70° di ordinazione - si è svolto il suo funerale, mi è caro rivolgere a lui un grande GRAZIE per il bene fatto ai Sordi e per l'esempio di autentico apostolo lasciato a noi sacerdoti e assistenti ecclesiastici del Mas.

Don Giuliano goditi il premio eterno preparato in Cielo per i servitori buoni e fedeli.

P. Vincenzo Di Blasio

IL NECROLOGIO su AVVENIRE

**Il vescovo e il presbiterio della diocesi
di Novara con viva partecipazione
annunciano la morte di**

monsignor

GIULIANO RUGA

**ARCHIMANDRITA ONORARIO
DI SAN GIULIANO AD ATENE
DI ANNI 94**

Riconoscenti per il suo generoso ministero pastorale svolto con grande dedizione nelle parrocchie di Galliate e Invorio e come assistente diocesano del Centro volontari della Sofferenza e del Movimento apostolico Sordi lo affidano alla bontà misericordiosa del Padre e alla preghiera di suffragio dei fedeli. La liturgia esequiale sarà celebrata nella basilica di San Giuliano in Gozzano, venerdì 19 novembre alle ore 15. La salma sarà tumulata nel cimitero di Gozzano.
NOVARA, 18 novembre 2010

Rileggiamo insieme una pagina scritta da Mons. Ruga e pubblicata della rivista VITA PASTORALE il 5 maggio 2003:

**La diocesi di Novara prepara dei catechisti
ECCO COSA FACCIAMO PER I SORDOMUTI**

A prima vista i sordomuti in diocesi non sarebbero da comprendere tra gli infedeli perché sono tutti battezzati, ma osservando con sano realismo la loro situazione sacramentale sono "digiuni di fede e di grazia" perché privi di istruzione religiosa e dei sacramenti. In questo senso sono davvero "terra di missione"! Se,

come dice san Paolo, «la fede viene dall'ascolto e l'ascolto è possibile se c'è chi predica Cristo» (Rm 10,17), i sordomuti, tra i disabili sono i più sfortunati ed emarginati tra le così dette "nuove povertà" perché una volta constatata la sordità del bambino, i genitori provvedono alla cura del difetto fisico, trascurando l'educazione religiosa.

In diocesi di Novara, dieci anni fa è stato fondato il "Movimento apostolico sordi" (Mas), che riunisce circa 400 sordi, sordomuti, sordoparlanti e sordociechi, e il vescovo ha nominato mons. Giuliano Ruga assistente. Ogni anno il Mas promuove varie iniziative. Per rendere possibile alle parrocchie trovare sussidi educativi o personale adatto e specializzato a comunicare coi bambini, adolescenti e giovani sordomuti, è stato avviato un corso per imparare la lingua dei segni (Lis). Infatti se un missionario va in missione, ma non impara la lingua locale, usi e costumi, come può fare "evangelizzazione"? Così, come sarà possibile far conoscere il Vangelo se, in diocesi e in parrocchia, nessuno sa parlare la "lingua dei sordi"? Per iniziativa del vescovo, che ha destinato a questo incarico un diacono permanente, e con l'aiuto del seminario, il Mas ha iniziato un corso di lingua dei segni per catechisti, frequentato da dieci persone, che dura due anni. Sono ragazze, volontarie e volenterose e un seminarista africano che presto si metteranno a disposizione delle parrocchie, per preparare bambini, adolescenti e giovani ai sacramenti. Perché non è giusto che se un sordo chiede al parroco di ricevere i sacramenti gli vengano negati perché "impreparato", oppure gli vengano "regalati senza preparazione", affidandolo alla bontà di Dio.

È pure giusto rendere possibile anche ai sordomuti esercitare la loro missione in parrocchia e in diocesi, partecipando ai vari Consigli diocesani e parrocchiali, ai raduni e convegni di apostolato con la presenza dei loro interpreti Lis.

La direzione del Mas diocesano



**Don Antimo Okee Ottavio Casaluci
seduto, Mons. Giuliano Ruga**

Osservatorio Nazionale sulla disabilità

Un organismo tecnico

per l'elaborazione delle politiche nazionali

Avrà sede a Roma, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità. Si tratta di un organismo consultivo e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità.

L'Osservatorio sarà presieduto dal Ministro del lavoro e da sedici rappresentanti ministeriali, delle Amministrazioni locali e degli istituti pensionistici. Saranno tre i rappresentanti sindacali e quattordici i portavoce della associazioni nazionali più rappresentative delle persone con disabilità. Questi ultimi saranno individuati da un decreto dello stesso Ministro e andranno ad operare insieme a due rappresentanti di organizzazioni del terzo settore operanti nel campo e da tre "esperti sulla disabilità" designati ancora una volta dal Ministro.

L'Osservatorio resterà in carica per tre anni a partire dal 23 ottobre 2010, con possibilità di proroga, per una spesa complessiva di 500.000 euro per ogni anno di attività; ai componenti spetteranno esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno.

Il regolamento dell'organismo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre (n.236).

Perché un Osservatorio sulla disabilità? - La costituzione dell'Osservatorio è prevista dalla Legge 18/2009, che ha ratificato la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. L'Osservatorio servirà fondamentalmente a predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e dell'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale. Sarà inoltre strumento atto alla raccolta di dati statistici necessari alla realizzazione di studi e ricerche sul tema e alla predisposizione della relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità stessa.

Sarà istituito un Comitato tecnico-scientifico con "finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività e ai compiti dell'Osservatorio". Sarà composto da un rappresentante del Ministero del Lavoro e uno del Ministero della Salute, dal rappresentante delle Regioni e delle autonomie locali, da due rappresentanti della associazioni nazionali maggiormente rappresentative e dai tre esperti facenti parte dell'Osservatorio.



EFFATÀ!

*L'evangelista
san Marco
(7,31-37)*

ci racconta l'entusiasmo della folla quando vede la guarigione del sordomuto. Commentando l'operato del Cristo, quegli uomini affermano:

"Ha fatto bene ogni cosa". Hanno appena assistito a come Egli abbia aperto il sepolcro del silenzio di una persona con una sola parola: *"Effatà!"*.

Gesù è un uomo capace di far parlare e far udire.

È l'uomo della
C O M U N I C A Z I O N E
perfetta,
è l'uomo della RELAZIONE
ricostruita.

***Fratelli, coraggio,
..."Effatà!"***

LINGUAGGIO DEI DELFINI

Questi mammiferi sono dotati di un ricchissimo "vocabolario" oltre a fischiare, grugnire e strillare, riescono a emettere una vasta gamma di suoni percepibili anche da noi uomini, oltre ad emettere ultrasuoni con frequenze troppo elevate per i nostri limitati organi acustici. Chi studia i delfini sa che un giorno riusciremo a comunicare alla perfezione con loro, ma già oggi riusciamo a farlo con il linguaggio dei sordomuti.

parole stesse vogliono raccontare, vi sembra poco?
Nella gratitudine verso nostro Padre che disegna per noi vite inspiegabili voglio metterci anche l'incontro con Suor Paola, donna dalle mille risorse e dai mille doni. L'esperienza di **Assisi** (indimenticabile) è stata qualcosa che mi ha sconvolto nel profondo. **Suor Paola** mi ha invitato in un momento della mia vita dove, pur correndo, mi rendevo conto di non andare da nessuna parte. Ad Assisi sono riuscita a fermarmi e sono arrivata a ritrovare la mia intimità con Dio.



Le esperienze che ho ascoltato nei vari interventi, che mi hanno preceduto e seguito mi hanno fatto molto riflettere. È stato un caleidoscopio di emozioni e di esperienze.

I ragazzi di Suor Paola, con lei al comando, sono capaci di tutto, ma principalmente di tanto Amore, Amicizia e Solidarietà, impossibile non esserne travolti!! Grazie...quello di Assisi è un appuntamento al quale non si può mancare!

(Il Villaggio So.Spe - Solidarietà e Speranza anno VIII Settembre 2010 pagine 8-9)

manifestazione così da creare un momento di inclusione, integrazione e solidarietà. L'evento si svolgerà nella prestigiosa Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica che porterà alla consacrazione di uno spettacolo che nessuno mai avrebbe pensato di udire e vedere, ovvero un doppio coro vocale e segnante. I Sordi e gli udenti saranno seduti gli uni accanto agli altri e potranno insieme godere di uno spettacolo senza precedenti.

La regia sarà curata da **Marco Ierva in collaborazione con Laura Santarelli**, che già nell'edizione precedente, insieme ad Antonio Pellegri, si sono occupati della coreografia dei Sordi.

La manifestazione ha riscosso un grande successo sia sulla stampa che negli altri mezzi di comunicazione.

SOSTIENI LE MIE MANI 2

Sostieni le mie mani II è destinato alla raccolta fondi per aiutare la **Casa Famiglia di Suor Paola (Associazione So.Spe)**, che attualmente vive un momento di difficoltà economica. Alla base del progetto, la solidarietà e il sostegno nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vivono la realtà di una casa famiglia come quella di Suor Paola.

Affrontare una vera sfida: coinvolgere la prestigiosa Accademia nazionale di Santa Cecilia in una nuova versione, quella del doppio coro, vocale da una parte e segnante dall'altra. L'evento è forte della precedente esperienza che ha vissuto un grande momento di riconoscimento universale ma anche delle istituzioni, in primis con la medaglia di onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha compreso quanto questa iniziativa fosse unica nel suo genere.

Un coro di 80 vocalist e 80 segnanti interpreterà opere in doppia lingua, in un'innovazione assoluta in Italia. Questo genere di esperienza consentirà al mondo dei Sordi di comprendere non solo le opere ma anche il funzionamento in termini musicali di un coro come quello dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Un altro obiettivo importante è anche quello di operare campagne di sensibilizzazione per le fasce deboli.

Il progetto, come nella sua natura iniziale, ha l'intenzione di dar spazio a molti artisti Sordi e udenti di dichiarata fama che, in una kermesse di brani, poesie e opere, arricchiranno l'intera



Ricordo di don Giuliano Ruga nel sito www.sodcv.s.org

È con grande riconoscenza, affetto e stima che il CVS di Novara, oggi 19 novembre, ha dato l'ultimo saluto a don Giuliano, ex Assistente Spirituale negli anni dal 1981 al 1994.

Il suo arrivo portò al Centro una migliore organizzazione. Persona precisa, puntigliosa, attenta, disponibile: diede particolare slancio nei settori Bambini, Adolescenti, Giovani, Adulti, Malati mentali e Lega Sacerdotale Mariana. In quegli anni Novara era delle poche diocesi ad avere tutti i settori! È stato lui a creare il nostro giornalino "Samaritani ... oggi", apprezzato per le sue molte pagine di CATECHISMO ai malati delle diverse età.

Ha annunciato con slancio le meraviglie della creazione, vissuto e condiviso con impegno forte, costante e appassionato il carisma dei Volontari della Sofferenza. Senza risparmiarsi ha sostenuto i malati affinché vivessero uniti alla passione di Cristo con la speranza che la salvezza è sgorgata dal Golgota e la sofferenza accettata e offerta è via alla santità.

Alla sua infaticabile opera di evangelizzazione nei riguardi dei più deboli, va il nostro corale ringraziamento; quello che siamo oggi, a livello organizzativo, lo dobbiamo sicuramente a lui e ai suoi insegnamenti.

Paola Pettinaroli



Messaggio di condoglianze da parte di don Luciano Ruga al Vescovo di Novara e al CVS diocesano:

Carissimi,

abbiamo appreso la notizia della morte di don Giuliano Ruga, per molti anni assistente ecclesiastico del CVS nella diocesi di Novara. Ne ricordiamo la dedizione attenta e metodica nell'impegno pastorale, animato dal vivo desiderio che la presenza associativa in diocesi potesse crescere ed affermarsi, come prezioso servizio dei sofferenti verso l'intera comunità cristiana. Siamo certi che il cammino condiviso con il CVS abbia condotto don Giuliano a vivere l'ultimo tempo della sua vita nella comunione profonda con il Crocifisso risorto, crescendo, giorno dopo giorno, nella conoscenza del mistero glorioso del Suo amore e della Sua pace.

A nome dei Silenziosi Operai della Croce desidero esprimere a Sua Ecc.za Reverendissima mons. Renato Corti, agli iscritti del CVS diocesano di Novara, al Movimento Apostolico Sordi e a quanti hanno in molti modi condiviso il cammino di don Giuliano, il più sentito cordoglio. Assicuriamo il ricordo nella nostra preghiera, lieti e fiduciosi in Dio, Padre misericordioso.

Cordiali saluti

don Luciano Ruga – Moderatore Generale dei SODC



IL MAS AL GIUBILEO PER IL 500° DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA DEL FRASSINO

La Presidenza Nazionale e Regionale Triveneto ha organizzato la partecipare al Pellegrinaggio alla Madonna del Frassino di **Peschiera del Garda (VR)**, previsto per l'intera giornata di **domenica 12 dicembre scorso**.



Il telefono via internet aiuta gli udiolesi

I servizi di telefonia via Internet, come Skype e Google Talk, potrebbero facilitare la vita agli udiolesi. Uno studio dell'Inselspital di Berna dimostra infatti che chi ha difetti di udito comprende meglio quanto trasmesso su tali canali rispetto ai telefoni classici. La telefonia via internet trasmette con una fascia più ampia di frequenze (da 200 a 8500 herz) rispetto ai telefoni tradizionali (da 300 a 3400 hertz). Questi ultimi, in particolare, non trasmettono gran parte dell'alta modulazione prodotta della pronuncia delle lettere F, C, S e T. Per le persone normali ciò non è un problema, ma per chi ha problemi di udito l'informazione sonora peggiora parecchio e quindi non capisce più le conversazioni. Vari studi hanno mostrato che

Chip per ridare la vista ai ciechi

Creato un chip che si impianta nell'occhio e restituisce la vista ai ciechi. A crearlo un gruppo di ricercatori tedeschi che hanno pubblicato i risultati delle loro ricerche sulla rivista Proceedings of the Royal Society B. I ricercatori dell'Università di Tubinga, guidati da Eberhart Zrenner hanno impiantato il chip realizzato in collaborazione con una società privata, Retina Implant AG, in un campione di undici pazienti. All'inizio il chip, secondo quanto riferito dai ricercatori alla BBC, non avrebbe prodotto significativi miglioramenti nella vista dei pazienti. Solo negli ultimi tre pazienti invece il chip ha mostrato tutta la sua efficacia. Soprattutto perché i medici tedeschi hanno deciso di cambiare posizione al chip e di impiantarli dietro la retina le zona maculare centrale. "Quando dopo tre o quattro giorni dall'intervento - ha raccontato Miikka Terho, 46enne paziente finlandese che ha partecipato alla sperimentazione - l'occhio ha cominciato a ristabilirsi ho cominciato a vedere i primi flash di luce. Sono rimasto meravigliato. Poi nei giorni seguenti ho cominciato a vedere sempre più distintamente fino a ora che riesco a leggere distintamente le lettere". www.agi.it

circa il 30% delle persone dotate di un qualche tipo di apparecchio uditivo non riesce più a telefonare, nemmeno con l'aiuto di amplificatori. «All'origine della scoperta, pubblicata su "Otology & Neurotology", c'è stato un fatto casuale» ha spiegato Pascal Senn che ha diretto la ricerca assieme al collega Georgios Mankoudis. Quest'ultimo da anni non riusciva più a telefonare con la nonna dall'udito compromesso quando, parlando tramite Skype ad una cugina in Grecia, si accorse che l'anziana era entrata nella camera e capiva i loro dialoghi. Egli ha quindi cercato di trovare una spiegazione al fatto. Un gruppo di ricercatori dell'istituto di otorinolaringoiatria dell'Inselspital di Berna ha quindi creato un programma informatico per simulare la qualità telefonica standard e Internet. La qualità delle telefonate via Internet è risultata migliore per tutti. Tre i gruppi del test: sordi con protesi uditive, persone con capacità uditive ridotte e persone dall'udito normale. Escludendo le prove che erano o troppo facili o troppo difficili per i partecipanti, questi ultimi in media hanno compreso meglio il 15% delle parole e il 25% delle frasi. Secondo Pascal Senn si tratta di un miglioramento considerevole. «Peccato - aggiunge - che l'uso di Internet sia ancora troppo complesso per molte persone anziane». E. M. varesenews.it

CONDOGLIANZE a **P. Salvatore Tucci pms** e ai suoi familiari per la perdita del fratello **Renato**, deceduto a Brescia il 24 novembre scorso.



Vogliamo ricordare anche due suore che ci hanno lasciato nel 2010:

Suor Concetta Balestrieri, anziana e brava maestra

a Bologna presso l'Istituto delle Sordomute di Via Braina;

Suor Rosa Coltra, suora sorda della comunità Cuor di Maria a Torino.



Laura Santarelli - una nuova amica per l'Associazione So.Spe Solidarietà e Speranza

Sono nata a Roma da genitori sordi, entrambi figli di sordi dalla nascita. Tutti in casa davano per scontato che sarei nata sorda.

Ma uno scherzetto del destino ha voluto che nascessi udente, spezzando così una catena genetica e culturale, da sempre presente nella mia famiglia, deludendo le aspettative di mio padre, Benedetto Santarelli, icona della Lingua dei Segni.

A volte i sordi si sposano tra sordi, per avere figli sordi e, anche se sembra assurdo, vivono la sordità con un senso di appartenenza e coesione, considerandosi una minoranza linguistica e culturale. Nonostante fossi udente i miei mi hanno cresciuto come se fossi sorda.

Non dimenticherò mai il primo giorno di scuola materna. L'ingresso dalle sue fu traumatico. Non le capivo. Io parlavo un'altra lingua, sbagliavo tutti gli accenti ed emettevo suoni vocali più simili a quelli dei sordi.

Superai queste difficoltà grazie alla moglie di mio zio (sordo). Lei, udente, mi è stata accanto per tutta la vita. Mi ha aiutato a superare le difficoltà e grazie a lei ho ricevuto un'educazione cristiana cattolica che illumina tuttora il mio cammino. È veramente speciale, prepara i bambini alla comunione e la sua pazienza infinita ha fatto sì che io superassi ogni problema e diventassi quella che sono.

Mia madre, pur essendo sorda, amava la musica e la danza e grazie a lei ho frequentato la scuola di danza classica e ho studiato pianoforte. Mi voleva ballerina

e cantante. Io per un po' ho creduto che quella potesse essere la mia strada fino a quando, crescendo, mi sono resa conto che i miei progressi, soprattutto quelli musicali, non erano apprezzati in famiglia: ovviamente, tutti sordi!

Ho deciso, quindi, di seguire un altro percorso, quello che mi era più familiare, ovvero fare l'interprete di LIS.

A 24 anni ero già **un'interprete RAI per il TG UNO** e interprete del Presidente dell'Ente Nazionale Sordi; da allora ho fatto molte cose, anche aprire una scuola per interpreti e progetti a favore delle persone sorde, tra i quali quelli artistici, ovvero **Musica per Sordi**. Ricopro attualmente anche la carica di Vice Presidente della **Leonardo da Vinci Artisti Sordi e Sordociechi** ed insegno da sempre il sogno di far vivere la diversità artisticamente.

In adolescenza la vita da figlia di sordi non è stata così facile. Ero il grande orecchio di casa, tutte le responsabilità cadevano su di me. Anche avere un fidanzato poneva un problema, spiegare che ero figlia di diversi.

Ora mi guardo indietro e vedo un bellissimo disegno e la mia vita, nonostante le varie difficoltà affrontate, non la cambierei con quella di nessuno.

Ringrazio mio padre e mia madre per avermi dato questa opportunità di vivere diversamente.

Ho una marcia in più! L'altro, l'udente, lo vedo per quello che mi dice, ma soprattutto per come si pone. Il linguaggio del corpo, l'espressione del viso, la postura delle persone che interagiscono con me mi dicono di più di quello che le

A Handimatica soluzioni innovative per lo studio, per il lavoro e per la domotica; programmi e dispositivi multimediali per il gioco e la didattica. E poi **personal assistant portatili** che permettono a chi non può parlare di esprimersi con voce sintetica di alta qualità e banchi elettronici dotati di un pc touch screen. Dispositivi che consentono alle persone non udenti di comunicare con tutti. Sistemi integrati che rendono sicuro muoversi in città anche a chi non ci vede. E poi videoguide per un turismo davvero accessibile. Dal tempo libero alla mobilità, le tecnologie per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità sono state in mostra all'Handimatica, il principale appuntamento italiano del settore a Bologna dal 25 al 27 novembre u.s. presso l'Istituto e la Fondazione Aldini Valeriani (via Sario Bassanelli 9). Numerose le novità dell'area espositiva, a cui hanno partecipato quaranta tra aziende produttrici di ausili, associazioni non profit, istituzioni ed enti di ricerca.

Tra queste Omnia Com, che a Handimatica ha portato il prototipo di **U-esse-B**, un apparecchio che racchiude, nelle dimensioni e nella forma di una chiavetta per pc, il meglio della tecnologia per la comunicazione al servizio di non udenti e persone con difficoltà di verbalizzazione. "Fino a oggi -ha detto l'amministratore Salvo Bosco- la comunicazione per i sordi e per i muti è stata frammentaria e di difficile gestione perché necessitava di molti strumenti a seconda della persona con cui si volesse comunicare. Con U-esse-B, invece, comunicare sarà facile e immediato: basterà selezionare da una rubrica la persona da contattare e il software sceglierà in automatico il modo migliore per farlo".



U-esse-B è infatti un po' telefono, un po' cellulare, un po' fax e un po' un computer.

Innanzitutto si può telefonare utilizzando il Dts, il dispositivo sviluppato nel 1964 dal fisico statunitense Robert Weitbrecht, che per la prima volta ha permesso ai non udenti di rompere la barriera dell'isolamento grazie a una linea telefonica, un monitor e una tastiera alfabetica. Attraverso la connessione internet, U-esse-B consente poi di inviare e ricevere fax, e-mail e sms (sia in formato testuale che in voce sintetizzata), di chattare con i più diffusi programmi di *instant messaging* (da Facebook chat a Msn, da Yahoo messenger a Icq) e anche di fare videochiamate.

**7 novembre 2010,
ore 20,30.**

L'angelo del Signore in punta di piedi è entrato nella stanza di

**SUOR MARIA
BORSELLI**

e le ha rivolto il suo invito: "Vieni, sposa di

Cristo, vieni alle Nozze dell'Agnello, per ricevere la corona che il Signore dell'universo ha preparato per te!".

E Suor Maria era pronta e, con la sua serenità e la sua pace, ha ripetuto per l'ultima volta il suo "Eccomi!".



Signore Gesù, ti ringrazio per aver donato Suor Maria alla nostra Piccola Missione. Grazie per i doni che le hai dato, con i quali ha servito la Congregazione in vari uffici, soprattutto come maestra delle bambine sorde, in particolare di quelle più difficili e meno dotate, come maestra delle aspiranti suore e delle novizie, come segretaria generale e superiora.

Ti ringrazio per averla avuta io stessa al mio fianco per molti anni come indefessa collaboratrice e per il suo buon esempio che è stato per me forza e coraggio. Signore dona anche a noi la stessa forza e lo stesso amore nel tuo servizio e dona a Suor Maria di contemplare il tuo Volto nell'Eternità beata. (Madre Severina Giotto)

Il linguaggio delle mani

Dopo il viso, le mani sono uno specchio espressivo di ogni persona. Mani rugose e consumate dalla fatica, mani limpide e scarne, agili e ben articolate, rattrappite e rovinare... dicono il tipo di vita e di attività di ciascuno. Mani che si tendono per chiedere, che minacciano, che fermano il traffico, che salutano, che si alzano a pugno chiuso, che indicano con le dita la V della vittoria, che stringono, che offrono, che si aprono per dire accoglienza. Mani che rivelano le intenzioni, i sentimenti e la volontà inferiore.

Ma c'è una mano ancora più significativa: la mano di Dio. Un canto del maestro Giombini del 1974 e tutt'ora nel repertorio *Nella casa del Padre* ben riassume la mano di Dio: è un *tetto*, un *rifugio*, un *vestito*, un *fuoco*. È un mistero perché scrive la vita e la morte e *separa, congiunge, solleva, umilia, distrugge e crea*. Il canto prosegue nelle strofe dichiarando la mano di Dio potente, veloce, severa, leale, che è pace, gioia, luce, amore. Un orizzonte da esplorare, a cui aprire l'animo in ogni situazione, anche la più drammatica come la morte.

Certamente un testo come questo attinge alla Bibbia, conosciuta, approfondita e attualizzata. Dalla Bibbia infatti apprendiamo che il creato è opera delle *mani di Dio* (salmo 16), che il Signore fece uscire il suo popolo dall'Egitto *con mano potente e con braccio teso* (Deut 26,8), che il Signore ha *snudato il suo santo braccio* davanti a tutte le nazioni (Is 52,10), che ha teso la mano ogni giorno ad un popolo ribelle (Is 65,2).

Il Magnificat (Le 1,51) canta "il Signore ha spiegato la potenza del suo braccio" e il Benedictus (le 1,71) "ci ha liberati dalle mani dei nemici". Ed ancora in Lc 1,66 è scritto che sul Battista, fin dalla sua fanciullezza, *la mano del Signore era con lui*.

La potenza di quella mano divina passa a Cristo, al quale Dio *ha dato in mano ogni cosa*, come scrive Giovanni nel suo vangelo 3,35.

Le mani alzate verso te, Signore

Alla mano potente di Dio si levano le mani dell'umanità che lo cerca, che lo invoca. Le mani alzate verso di lui.

Braccia alzate, mani tese verso l'alto, che dicono angoscia e richiesta, lode e riconoscenza, attesa e speranza. Le troviamo già nell'episodio di Mosè narrato nell'Esodo 17: finché le sue mani restano protese nell'atteggiamento dell'orante, la forza di Dio sostiene il suo popolo.

I cristiani, più ancora, hanno le braccia di Cristo stese sulla croce, come prega la seconda prece eucaristica, *braccia stese fra cielo e terra in segno di perenne alleanza*, come nella prima prece della riconciliazione.

A lui si rivolgono mani aperte che chiedono, che riconoscono la propria povertà, che aspettano, che mostrano recettività al dono di Dio. Mani aperte, l'opposto del pugno violento o della mano chiusa dall'egoismo.

Mani giunte come segno di raccoglimento, di meditazione, di pace. L'apostolo nella prima lettera a Timoteo aggiunge: *mani pure senza collere e senza contese*. Non una posizione soltanto esteriore ma un segno e un aiuto all'atteggiamento interiore di preghiera fiduciosa e di totale abbandono.

Nella liturgia sono pochi i gesti delle mani richiesti ai fedeli: il segno di croce all'inizio e al termine, il battersi il petto, il tendere le mani per la pace e per ricevere la comunione. Più che le mani davanti a Dio conta il cuore a lui rivolto, ma anche le mani possono



esprimere questa dedizione.

È soprattutto il sacerdote che in persona di Cristo e a nome dell'assemblea convocata prega abitualmente con le braccia allargate: il gesto proprio dell'orante.

Per tutti, presidente e fedeli, c'è la preghiera insegnata da Gesù che prepara alla comunione eucaristica: il *Padre nostro*. I vescovi nelle precisazioni al messale hanno scritto: *"Durante il canto o la recita del Padre nostro si possono tenere le braccia alzate; questo gesto, opportunamente spiegato, deve essere fatto con decoro in un clima fraterno di preghiera"*. In qualche chiesa si va modificando il gesto; i fedeli si danno la mano. Il gesto, più rispettabile, dice però comunione orizzontale, mentre invece la liturgia propone piuttosto una comunione verticale, volta a Dio, le braccia alzate alla ricerca della sua presenza e della sua volontà.

Nelle celebrazioni eucaristiche le mani del presidente alzano pane e vino in diversi momenti:

1. Alla presentazione dei doni, un tempo detto offertorio. Ma non è tanto un'offerta, che avverrà solo più avanti con l'invocazione dello Spirito, il racconto dell'istituzione e la consacrazione. Esprime la volontà di affidare a Dio tutte le opere del creato e del lavoro dell'uomo. In questo momento i fedeli possono raccogliersi in silenzio meditativo, mentre il sacerdote prega sottovoce, oppure innalzare un canto adatto oppure rispondere *Benedetto nei secoli il Signore*.
2. Alla elevazione, come si diceva un tempo. Oggi, celebrando sull'altare rivolto al popolo, non si tratta di elevare il corpo e il sangue ma di 'mostrarli' ai fedeli sollevandoli un poco.
3. Alla dossologia *'Per Cristo...'* elevando ostia e calice, è il momento dell'offerta più solenne, l'offerta del corpo e sangue di Cristo. L'Amen di risposta segna l'adesione di tutti al sacrificio celebrato. È il gesto che, su tutti gli altri, merita il nome di 'elevazione'.
4. La presentazione per la comunione: *'Ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo'* a cui segue l'invocazione di tutti: *'O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola e io sarò salvato'*.

L'imposizione delle mani

Imporre le mani sul capo di una persona è uno dei gesti che ricorre nelle celebrazioni sacramentali. Può indicare perdono, benedizione, trasmissione di forza. A meglio specificare il significato sono le parole che lo accompagnano.

Nell'Antico Testamento a volte significa benedizione come in Genesi 48,14 dove Giacobbe benedice i nipoti figli di Giuseppe. Altre volte significa consacrazione per un incarico, come quando Mosè sceglie come suo successore Giosuè. Ma spesso l'imposizione delle mani ha senso sacrificale, gesto sull'animale destinato al sacrificio come descritto dal Levitico 16.

Anche nel Nuovo Testamento l'imposizione delle mani significa benedizione, come fa sui bambini e nel momento di accomiarsi nell'ascensione. Ma spesso è guarigione, come per la figlia di Giairo, *il sordomuto della Decapoli*, il cieco di Betsaida. *Gesù guariva imponendo le mani*. Gli esempi sono numerosi.

Ma c'è un altro significato: il dono dello Spirito santo per una missione. In Atti 6 per i diaconi e più avanti per Paolo e Barnaba nel momento dell'invio ad una nuova missione apostolica.



Nella celebrazione di tutti i sacramenti è prevista un'imposizione delle mani:

• **Nel battesimo** secondo il rituale latino può sostituire l'unzione con l'olio dei catecumeni ed è accompagnata dalle parole *'Ti renda forte il potere di Cristo Signore'*.

• **Nel rito della confermazione** l'imposizione non appartiene al valido conferimento, ma *'deve essere tenuta in grande considerazione per l'integrità del rito e un'intelligenza più profonda e più completa del sacramento'* (n.9). È gesto biblico che invoca il dono dello Spirito (n. 9).

• **Nella celebrazione dell'eucaristia** per due volte si invoca lo Spirito (epiclesi): sui doni con le mani stese sul pane e sul vino e poi su tutta la comunità.

• **Nella benedizione finale solenne** l'imposizione delle mani sottolinea l'invocazione.

• **Nel rito della penitenza** (n. 46) il sacerdote pronuncia la formula *Dio, padre di misericordia...* tenendo le mani, o almeno la destra, sul capo del penitente. Ma, nei confessionali con la grata, come si può?

• **Nell'unzione degli infermi** c'è un'imposizione delle mani come facevano Gesù e i discepoli.

• **Nel sacramento dell'ordine** ha particolare importanza come segno della dignità del presbiterato o dell'effusione dello Spirito di santità.

• **Anche nel rito del matrimonio** la benedizione nuziale da impartire o dopo lo scambio degli anelli o dopo il *Padre nostro* è data *'tenendo stese le mani sugli sposi'*.

Segni della forza di Dio e della mediazione della Chiesa, le mani diventano strumenti della misteriosa azione della salvezza di Dio. Da riconoscere e da accogliere.

da *GIORNALE della comunità*

Ti ringrazio tanto delle tue notizie con piacere tantissimo e bellissime.

Dove stai a Roma? Cordiali saluti - FF
No, ora sono a Bologna.

Senza commento né correzioni

GENTILE,
GRAZIE MOLTO PER AVER RICEVUTO IL VANGELO DELLA DOMENICA E I SUOI COMMENTI MI HANNO INTERESSATO E VORREI SAPERE DA DOVE VIENE LEI ?
IO SONO CATTOLICA MA DA UN PO' DI TEMPO VADO DAI TESTIMONI DI GEOVA PER LA LIS E PER LA BIBBIA MA DA QUANDO SONO CON LORO DA UN PO' MI ASSALE ANSIA E MI BATTE CONTINUAMENTE IL CUORE E MI SONO ANALIZZATA DEL PERCHÉ DI QUESTA ANSIA...
CREDO CHE IL LORO MODO DI INTERPRETARE I CONTESTI BIBLICI SIANO UN PO' ESALTATI COME PER LA FINE DEL SISTEMA DELLE COSE CHE LE RELIGIONI (BABILONIA) SARANNO DISTRUTTE DA DIO GEOVA ED E' URGENTE CHE LE PERSONE SIANO SALVATE STANDO DAI TDG. MI DOMANDO CHE DIO NON PUO' ESSERE CATTIVO, LUI E' LENTO ALL'IRA, VUOLE CHE CI SALVIAMO CON IL PENTIMENTO E IL MONDO E' PEGGIORATO E DIO CHE E' GIUDICE CONDANNA CHI FA DEL MALE. QUALE COLPA DELLA CHIESA? I SACERDOTI NON HANNO MAI TEMPO DI IMPARARE LA LIS PER NOI SORDI E SE VOLESSERO POSSONO ISCRIVERSI IN CORSI DELLA LIS PER AIUTARCI AD ANDARE IN CHIESA OGNI DOMENICA.
SE VEDESSI LA LIS IN CHIESA CI ANDREI VOLENTIERI !!
SCUSAMI DEL MIO SFOGO....E MI SENTO ABBANDONATA.
SPERO DI RICEVERE ANCORA I SUOI COMMENTI DEL VANGELO CHE MI RASSERENA.
PACE E BENE

 FRANCA